



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

### **Resoconto n.103 (Integrale)**

**- Presidenza OLIVIERO -**

**Audizione**  
**del 19 aprile 2018**

**Argomento:** problematiche concernenti l'attività dell'azienda di conglomerati bituminosi e riciclaggio di materiale edile "Impianti e Strutture S.p.A." di Pomigliano D'Arco (NA).

**Elenco degli intervenuti:** OLIVIERO Gennaro (Consigliere regionale Gruppo "P.D."), AMABILE Tommaso (Consigliere regionale Gruppo "P.D."), AMATO Vincenza (Consigliere regionale Gruppo "P.D."), MOCERINO Carmine (Consigliere regionale Gruppo "Caldoro Presidente"), MUSCARA Maria (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"), SOMMESE Pasquale [Consigliere regionale Indipendente (N.C.D.)], CASTIELLO Giuseppe [Assessore all'Ambiente del Comune di Somma Vesuviana (NA)], DELLA CORTE Giovanni (Avvocato del Comitato spontaneo civico "La Salute dei Cittadini"), DE SIMONE Girolamo [Assessore all'Ambiente del Comune di Santa Anastasia (NA)], DI SARNO Salvatore [Sindaco del Comune di Somma Vesuviana (NA)], ESPOSITO Salvatore [Consigliere del Comune di Pomigliano D'Arco (NA)], GIOVINAZZI Fabrizia (Dirigente Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Napoli), NOCERINO Davide (Assessore P.M. del Comune di Castello di Cisterna), REA Anna (Rappresentante del Comitato spontaneo civico "La Salute dei Cittadini"), REGA Aniello [Sindaco del Comune di Castello di Cisterna (NA)], SCIOPERO Emilia (Componente del Comitato spontaneo civico "La Salute dei Cittadini"), SIBILIO Raffaele [Assessore Lavori Pubblici del Comune di Pomigliano D'Arco (NA)], SODANO Patrizia (Componente del Comitato spontaneo civico "La Salute dei Cittadini").

**La seduta ha inizio alle ore 12,10.**

**PRESIDENTE (Oliviero):** buongiorno a tutti. Diamo inizio ai lavori della Commissione. Abbiamo ricevuto, da parte del Comitato Spontaneo Civico. "La Salute dei Cittadini", una richiesta di audizione su un impianto. Sono presenti i cittadini che hanno fatto la richiesta, sarei del parere di dare immediatamente la parola a loro, per illustrarci la



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

richiesta. Sono presenti anche i Sindaci del territorio a cui chiederemo di dare un contributo in quest'attività della Commissione. La parola ad Anna Rea, che è una dei firmatari della richiesta.

**REA (Rappresentante del Comitato spontaneo civico "La Salute dei Cittadini"):** grazie per aver convocato quest'audizione, è un segno della sensibilità del Presidente della Commissione. Ringrazio i partecipanti. Siamo tre rappresentanti del Comitato, il Comitato, come abbiamo anche indicato nella richiesta, è nato un anno e mezzo fa, gli aderenti sono circa 400 persone, ma l'area di interesse della problematica è molto più vasta. È con noi anche l'avvocato Della Corte che ci assiste in quanto civilista sulle varie iniziative che stiamo intraprendendo. Non so se anche i componenti della Commissione hanno avuto il materiale che vi abbiamo inviato, compresi alcuni video. Il Comitato nasce dopo una serie di iniziative fatte negli anni. C'è stato, prima, un esposto, poi c'è stata una denuncia, vari richiami alle autorità, tra Carabinieri, Forestale ed A.R.P.A.C., negli anni, dove venivano sollecitati per verificare, rispetto a quello che i cittadini dell'area vivevano tra i problemi principali. Parlando di un impianto che è calcestruzzi, nel tempo è diventato produzione di conglomerato bituminoso e negli ultimi sette anni – si aggiunge quest'attività – riciclaggio di materiale edile. Tre attività che, come a voi è ben noto, secondo la 440 del testo unico sanitario, sono tutte e tre indicate tra le attività insalubre prima classe. È da tener presente, noi vi abbiamo mandato in allegato la mappa dell'area in cui insiste questo stabilimento, impianti e strutture, fino a qualche anno fa S.r.l.. Poi, quando inizia anche la produzione di riciclaggio di materiale edile, e quindi amplia l'attività, diventa Spa e chiede alla Regione, che nel 2013 fa il nuovo decreto di autorizzazione dell'attività, di volturare da S.r.l. a S.p.A. Dalla mappa che vi abbiamo mandato si evince come questo stabilimento è su un'area che nel 2005 viene trasformata, i vari condoni edilizi che vengono data all'impresa perché l'impresa ha attività già dal 1990 solo come calcestruzzi, aveva solo un silos, negli anni questi silos sono aumentati e anche l'attività e nel 2005 vi è una variante del Piano regolatore e solo sul perimetro di quest'azienda si trasforma da area agricola ad area industriale, ed è quello che fa fare il salto di attività all'impresa. Come dalla mappa si vede, è un'area industriale circondata da tutta area agricola, un'area agricola che negli anni, e ci riferiamo anni 1940-1950, insistevano e ancora insistono adesso masserie, aree coloniche che nel frattempo si sono anche trasformate in zone ludiche, una fa didattica per bambini per l'autorizzazione della Regione Campania, oltre ad attività di fisioterapia per malati neurologici. A poca distanza c'è la clinica Santa Maria del Pozzo, parliamo di 800 metri, altrettanto c'è una scuola omnicomprensiva, materne ed elementari, con oltre 800 bambini. Parliamo di un impianto che insiste su Pomigliano d'Arco, però è ai confini tra i quattro Comuni, tant'è che i Sindaci coinvolti da noi, ma anche loro abbastanza sensibili, sono stati coinvolti in un confronto che è stato fatto, c'è anche tanto di verbale che vi abbiamo anche inviato, di un impegno comune a vedere come mettere sotto osservazione la produzione di quest'impresa. È solo questo il perimetro industriale, in zona agricola, che negli anni, parliamo dal 1980 ad oggi, oltre agli insediamenti abitativi



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

storici che c'erano è diventato l'unico polmone dei quattro Paesi, utilizzando molti di questi la legge del condono edilizio, e quindi sono tutte case condonate, alcune anche con relativa licenza, è diventata il polmone di questi quattro Paesi, oggi è un'area dove vivono oltre 500 famiglie, l'area circostante allo stabilimento. È questo un primo dato su cui riflettere se un'attività ritenuta insalubre dal testo unico, sia il conglomerato bituminoso sia il riciclaggio di materiale edile possa insistere. Il problema che i cittadini si chiedono, perché lamentano da anni: polveri in quantità esorbitanti, polveri bianche, ci sono anche delle foto dove si vede che non è polvere di terra coltivata, ma è bianca, la terra è grigia; rumori che negli ultimi anni sono diventati insopportabili, da quando si è iniziato a frantumare, perché si fa riciclaggio di materiale edile e l'impianto di riciclaggio, il nastro che porta, è stato anche triplicato da un piccolo nastro, e quindi i rumori vengono emessi non solo dall'udito, ma dalle case, c'è la signora che abita a 300 metri dall'impianto e la sua vetrina con i bicchieri, quando frantuma, ci muovono i bicchieri. Immaginiamo cosa c'è sulle fondamenta. Ci sono case, quelle più vicine e sono quelle storiche, che addirittura ci sono delle crepe visibili dentro le mura. C'è un problema di rumori, oltre che li sentiamo di giorno e di notte, ma anche danni evidenti alle abitazioni. La cosa che ci preoccupa moltissimo sono le puzze, una puzza nauseabonda, pare che non sia misurabile, è molto soggettivo, può venire qualcuno e dire di sentire profumo di rosa, e questo è molto discutibile. Pare che oggi anche sulle puzze c'è qualche novità, la puzza c'è, insiste. Puzza di benzene e ci sono alcune ore del giorno di plastica bruciata. Cosa si brucia in questi forni in questi forni, che prima era uno e ora sono diventati due, non c'è dato di sapere. Come Comitato abbiamo fatto una denuncia penale, è giusto che la Commissione sia informata di tutto, alla Procura di Nola, questa denuncia ha significato dei controlli fatti nei mesi che sono andati da maggio a luglio 2017, ci sono delle relazioni che abbiamo acquisito agli atti dopo queste indagini, sono state rilevate delle evidenti anomalie, usiamo questo termine e per non usare un termine più forte, i tre più importanti, e credo che meritino attenzione: uno scarico illecito dell'acqua, si è scaricato per anni l'acqua dell'attività dove dentro c'era anche idrocarburi, noi abbiamo tanto di relazione, abbiamo fatto delle analisi nostre private, nei canali di irrigazione della campagna, tant'è che ci sono anche le foto di come una campagna una volta ridente di frutta locale, ormai è terra che non esiste più niente, ci sono solo degli alberi magri, pieni di polvere, insomma, morti perché hanno subito in lunghi anni questo scarico illecito riscontrato sia dalla cellula della Polizia Provinciale ambientale, e c'è tanto di relazione firmata dai dirigenti, sia dall'A.R.P.A.C., tant'è che è stato, attraverso quest'indagine, intimato di chiudere ad horas quella pompa abusiva che buttava quest'acqua. L'altra anomalia, uso sempre questo termine per non dire "illecito", uno dei due forni non era autorizzato, dopo si è trovato il modo come veniva fuori quest'autorizzazione durante l'indagine. Terza anomalia che spiegava, e spiega tutt'ora, la quantità di polveri, il cunetto, per le polveri non era assolutamente messo a norma e in più, non c'erano i filtri che erano stati cambiati. Facendo sulla materia che riguarda il riciclaggio di materiale edile, poiché secondo quanto prescritto nella Conferenza dei Servizi che è stata fatta per quest'azienda, nel marzo 2017, dall'area metropolitana, non



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

so se c'è qualche rappresentante che era stato convocato dell'area metropolitana, viene prescritto che rispetto a questa produzione, rispetto a quest'attività, deve attenersi a riciclare alcuni materiali e non altri, deve certificare con i CER quello che lui macina e non deve avere più di una quantità di tonnellate sia nell'impianto sia nell'attività di produzione. È scritto nella Conferenza dei Servizi e nell'atto che è stato fatto. Non solo la quantità di tonnellate che quest'impresa ha nel frattempo riciclato e depositato su un'area che il Comune aveva autorizzato come deposito temporaneo, nel 2014, che è un'area adiacente all'azienda ed era un'area agricola di proprietà della madre dei tre soci, un deposito temporaneo che si è prolungato nel tempo, il Comune l'aveva concesso perché ci doveva essere un'attività da fare, che doveva nascere e morire, dal 2014 è stato rimosso con un'ordinanza che ha fatto il Comune dietro nostro sollecito, nel luglio 2017. Per quattro anni, in quest'area, veniva depositato il materiale inerte che veniva riciclato, e quindi i 1700 tonnellate previste dalla Conferenza dei Servizi sono abbondantemente superate e, in più, si faceva attività industriale di stoccaggio perché vendeva quest'area. Con un'ordinanza, nel giro di 15 giorni, va dato atto al Comune, che nonostante l'errore precedente ha recuperato facendo togliere questa discarica a cielo aperto. Qual è il danno che questa discarica ha fatto su quell'area, per quattro anni sarebbe, ed è la richiesta fatta all'A.R.P.A.C., da andare ad indagare perché una quantità di terra agricola, di 6500 metri quadri che ha avuto per oltre quattro anni questo tipo di operazione, qualche problema c'è. Basta andare per vedere come su quest'area non cresce neanche un filo d'erba, qualcosa significa, oltre al fatto che quest'area, lo diciamo e ci assumiamo tutte le responsabilità, perché ci sono i video che attestano con l'ora e il giorno che da quando è stata chiusa la pompa illegale, con uno o più bituniera viene caricata l'acqua della pulizia delle bitumiere, ma presupponiamo anche dei fanghi della lavorazione del riciclaggio viene scaricata in alcune ore del giorno, adesso della notte, in questo campo agricolo. Ritornando, e vado a concludere, sul riciclaggio del materiale edile, quest'azienda, come recita la legge, come recita la disposizione dell'area metropolitana della Conferenza dei Servizi, deve poter frantumare solo alcune attività, solo alcuni prodotti e deve avere a disposizione il cosiddetto registro dei FIR, dove indica che cosa porta il camion e cosa quei camion si riportano dietro. Dall'indagine che ha fatto, sempre la cellula della Polizia metropolitana, è registrata, anche perché non abbiamo le possibilità economiche, né le condizioni scientifiche, i Fir a disposizione in quest'azienda al momento del controllo, luglio 2017, erano solo riferiti all'anno 2014, mancavano all'appello 2015, 2016 e 2017. Si incrociano la quantità di tonnellate che sono state esorbitanti rispetto a quello che è stato indicato, non sappiamo cos'è stato bruciato. Poi, possono arrivare qualsiasi altri registri, qualche dubbio potrebbe venire, né pensiamo come si può immaginare che una cosa simile si possa limitare con qualche multa. Il problema è di capire che è l'unico nostro obiettivo, capire quali sono i danni alle persone sulla salute e all'ambiente perché sono le zone dove noi abitiamo e abbiamo scelto di viverci facendo la nostra casa personale con sacrifici e con mutui. La Regione, con un decreto regionale, prima del 3 marzo 2010, della direzione generale all'igiene, poi, rinnovato, quando è stata chiesta la voltura da S.r.l. ad S.p.A., il 27 febbraio 2013,



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

lo rinnova, dicendo, sulla base di una perizia giurata, che ha fatto l'azienda, senza alcun controllo da parte della Regione, dice: viste le immutate condizioni del 2010. Non sono immutate condizioni perché nel frattempo, nel 2011, viene autorizzato dal Comune, e quindi parliamo di un anno dopo, la produzione di recupero di materiale edile. C'è una novità, oltre che c'è una novità che nel frattempo l'impianto, anche del bitume, è aumentato. Chiediamo alla Commissione e a tutti i rappresentanti, oltre ad essere vicino, dopo i Comuni o il Comune, siete i rappresentanti del popolo per difendere la salute dei cittadini. Per noi non c'è nessuna cosa contro l'azienda, l'abbiamo scritto anche nella nota, sappiamo quanto è importante il lavoro e questa è una delle aziende più importanti del settore. Nel corso degli anni è stata così brava da riuscire a soppiantare molte altre imprese. Sappiamo quanto è importante, però sappiamo e a voi è ben noto, lo dico nei testi della legge, che prima di tutto viene la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente, poi l'impresa, un'impresa che dovrebbe riuscire ad essere, a maggior ragione che fa un'attività insalubre, dimostrare non di alzare il perimetro di una parte e soltanto del muro di recinzione, perché poi l'ha fatto solo da una parte e non da un'altra e non si capisce, tra l'altro non ha alzato il perimetro di recinzione, né ha coperto le attuali montagne, perché tolta la discarica a cielo aperto, all'interno del perimetro dell'azienda, per poter fare la sua attività, ha dei depositi che superano i sette metri, con un muro di cinta che è appena di un metro e mezzo, senza nessuna copertura che gli serve per fare stoccaggio e fare le attività. Abbiamo fatto diverse lettere al Comune di andare a fare il controllo anche se si avvicina l'estate e sfido voi a stare in un posto simile dove d'estate non solo i bambini non stanno fuori, ma noi stiamo con l'area condizionata chiusi dentro. Tutti ci stiamo adottando le asciugatrici perché non si possono stendere i panni fuori, perché se li mettiamo rientrano sporchi e li dobbiamo rilavare e la polvere in estate è a morire. Abbiamo chiesto di andare a verificare perché questi cumuli di terra, tutt'ora esistenti, sono ai confini da dieci metri dalle prime case. L'impresa si è giustificata ai Vigili, anche quando è stato fatto il controllo dell'A.R.P.A.C., non su questo, sull'azienda che ha delle fontanine. Al di là che le apre solo quando va l'A.R.P.A.C. o va qualcuno a controllare, al di là di questo, ma con cumuli così grandi di terra una fontanina può fare molto poco. Chiediamo di continuare, al di là di quello che la giustizia, c'era stata una richiesta di archiviazione e noi abbiamo fatto opposizione, l'opposizione l'abbiamo fatta sul merito delle cose rilevate dall'A.R.P.A.C. e dalla cellula della Polizia metropolitana, non abbiamo aggiunto altri elementi che potevamo aggiungere e la questione è ancora aperta. A prescindere detenuta percorso giudiziario che spetta al Pubblico Ministero, al G.I.P. di fare la sua cosa, sulle questioni che sono in capo alla Regione chiediamo se si possa vigilare e verificare le varie autorizzazioni che sono state fatte. Tutte e le autorizzazioni, compresa quella della città Metropolitana, compresa quella che il Comune di Pomigliano, sul quale stanno verificando anche una serie di autorizzazioni urbanistiche che sono in capo, di condoni, eccetera, si sta rivisitando il percorso. L'A.R.P.A.C. "in primis", che ha fatto dei controlli, però, in un tempo determinato, preavvertendo, perché deve preavvertire, non può andare a sorpresa. Però, questo ci ha portato a dedurre che, facendo una verifica, sia sui rumori



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

sia sulle polveri, dalle ore 12:30 alle ore 13:00 di un giorno, preavvisata l'azienda, che è stata fatta non come dice la legge, quando l'impianto è ad alto regime, come spesso è ad alto regime, ma è a bassissimo regime, tant'è che chi ci abita vicino sapeva che in quel momento c'era un controllo o c'erano delle indagini in corso, perché l'impianto sembrava quasi morto. Chiediamo, avendo fiducia anche dell'A.P.P.A.C., con gli strumenti scientifici che ha, che occorre monitorare quest'azienda sui tre punti più delicati: i rumori, le polveri e le puzze. Così come chiediamo all'A.S.L., che è sempre in capo alla Regione, l'A.S.L. Napoli 3 autorizza ma con una raccomandazione, come si fanno le raccomandazioni che trovano il tempo che trovano, chiedere di andare a fare i controlli e monitorare – come viene anche detto – costantemente e continuamente, viene detto nel decreto della Regione Campania 2013, viene detto: "Vista la vicinanza che c'è alle abitazioni civile, a condizione che vengano alzate le mura e messe delle piante, che l'azienda provveda". Questo nel marzo 2017 e ad oggi non c'è nessuna novità, quindi non viene rispettata nessuna raccomandazione. È importante se noi, a partire da oggi, questo confronto civile e democratico di sensibilità verso un problema della cittadinanza resta aperto, si chiamano gli altri soggetti che oggi l'A.S.L. è molto importante se li chiamiamo e li coinvolgiamo, così come non abbiamo nessun timore che venga anche l'azienda. Abbiamo evitato, questo lo voglio dire, richieste di incontri privati perché siamo stati sollecitati individualmente e collettivamente a vedersi, e siamo stati sollecitati, e anche qui mi assumo tutte le responsabilità, anche con delle forme "anomale", per non dire "forzature". Ci siamo rifiutati, perché il Comitato è fatto da 400 persone, non abbiamo niente di personale, l'azienda deve mettersi in regola. Può produrre queste cose? Dimostrateci che le può produrre e che la puzza e le vibrazioni che ci sono, non ci siano più. Non le può produrre perché è un'attività insalubre, come dice la dottoressa Triassi, vi abbiamo inviato anche copia. Riesce a sistemare? Ci sono delle novità tecnologiche? Per noi non c'è problema, può rimanere lì altri 100 anni. Non ci pare sia questo il caso.

**DELLA CORTE (Avvocato del Comitato spontaneo civico "La Salute dei Cittadini"):** la richiesta che stiamo a fare a questo consesso è di verificare se ci sono ancora le condizioni, affinché possa ancora esistere l'AUA. È stata fatta sulla base di alcune dichiarazioni, non sono state fatte alcune verifiche successive, ci sono stati degli ampliamenti produttivi e quindi va verificato se oggi quest'azienda ha ancora le caratteristiche a che possa conservare l'autorizzazione ambientale. È questo lo scopo di questa riunione, almeno dal nostro punto di vista.

**PRESIDENTE (Oliviero):** sulle condizioni del possesso dell'AUA sono altri organismi competenti. Questa Commissione si riunisce per una fase conoscitiva e di impulso agli uffici affinché realizzino dei percorsi previsti dalla norma nazionale e regionale. Cedo la parola all'A.R.P.A.C., affinché ci illustri l'attività che hanno svolto, dopodiché parliamo con il Sindaco che ospita l'impianto e i Sindaci vicini che sono intervenuti. Dopodiché verifichiamo i passi successivi che, evidentemente, gli organismi tecnici della nostra



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente - Energia - Protezione Civile**

Regione devono provvedere a fare, anzitutto lo STEP Ambiente dell'area metropolitana, che è quello che rilascia l'autorizzazione, che è qui. Però, questa mattina, lo non vedo essere presente.

**GIOVINAZZI (Dirigente Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Napoli):** premesso tutti i controlli che già sono stati fatti, siamo ovviamente disponibili a fare altri controlli. L'idea di stare in continuo è impossibile perché come il vostro sito ce ne sono tantissimi altri, per cui promettervi cose che non posso mantenere, non lo posso fare. Sicuramente ulteriori controlli andremo a fare, non c'è problema. Fermo restando che se l'impianto è così localizzato, probabilmente l'idea migliore sarebbe una delocalizzazione se fosse possibile, in un'area industriale. I quantitativi che sono stati autorizzati, vanno in AUA perché sono inferiori ad una certa quantità, poi, se l'azienda produce di più deve evidentemente passare nel 208 e quindi passa da un'autorizzazione della Città Metropolitana ad un'autorizzazione regionale e, se aumenta di più, va anche in autorizzazione integrata ambientale e quindi con delle procedure di autorizzazione diverse. Se la richiesta dell'azienda è di trattare quel quantitativo, è una questione di Polizia giudiziaria andare a verificare se i quantitativi trattati sono o non sono congruenti con l'autorizzazione. È difficile, bisognerebbe fare una verifica di tutti i registri, di carico e scarico, di vedere i quantitativi presenti, di capire l'impianto di trattamento. Probabilmente si può fare, ma richiede tempo, non è una cosa che fai dall'oggi al domani. Più che dire che possiamo andare a verificare il rumore, probabilmente non all'interno dell'azienda, ma al recettore, e quindi, se qualcuno di voi ha un appartamento che è più soggetto, senza dire che andiamo a fare il controllo in azienda, mettiamo il fonometro sul balcone e verifichiamo. Questo si può fare, così come si può vedere, mettendo dei depositi metri, la ricaduta delle polveri, le possiamo fare queste cose. Sulle puzze, purtroppo non essendoci un parametro di riferimento, un difficoltà a dire, posso venire e sentirla come ola sentite voi, ma non c'è una norma.

**PRESIDENTE (Oliviero):** l'emissione odorigena passa attraverso un censimento che l'A.R.P.A.C. può fare con la popolazione che abita lì, è una sorta di indagine sulle famiglie. L'unica cosa da fare è questa, visto che non c'è uno strumento idoneo a calcolare la puzza, ancora non è stato inventato.

**GIOVINAZZI (Dirigente Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Napoli):** è questo quello che l'A.R.P.A.C. può fare. Siamo disponibili già da domani.

*(Intervento fuori microfono)*

**SIBILIA [Assessore Lavori Pubblici ed Urbanistica del Comune di Pomigliano d'Arco (NA)]:** vi ringraziamo per la tempestività con cui avete accolto la richiesta del Comitato di interpellare gli Enti sovra comunali, onde cercare una risoluzione alla problematica oggetto dell'audizione. Voglio fare alcune precisazioni di natura, squisitamente, politica.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente - Energia - Protezione Civile

Da quando abbiamo preso in carico il problema del Comitato, abbiamo cercato di affrontare le questioni, con i vari settori competenti (ambiente e ufficio tecnico), per cercare di capire se c'era qualche problema all'interno della macchina amministrativa che avesse rilasciato delle autorizzazioni. In realtà, come ha anticipato Anna Rea, rilevammo che contrariamente a quanto sostiene Anna, non era un deposito temporaneo che era stato autorizzato dal Comune, non era di natura di una discarica, ma era di materiali inerti, non sono rifiuti pericolosi, bensì questo deposito temporaneo era legato ad una convenzione scaturita da un permesso per costruire che questo aveva ottenuto lecitamente dal Comune e che faceva sì che questi materiali inerti, che servivano per la produzione dell'azienda, ricadessero in un'area strettamente limitrofa, dove praticamente questo terreno agricolo doveva essere bendato, e quindi onde evitare inquinamento di terreno. Appena abbiamo accertato questa cosa, abbiamo disposto la revoca immediata, ma non di una discarica, il deposito temporaneo di uno stoccaggio di materiali inerti. Questo giusto come precisazione. Allo stato attuale non risulta che il Perrotta faccia smaltimento di rifiuti pericolosi o abbia delle discariche, devo precisare questo, ad onor del vero, non per qualcosa, ma per quanto riguarda le competenze dell'ufficio comunale. D'altro canto, anche le indagini di Polizia giudiziaria pare che non abbiano accertato, anche perché sennò non potevano archiviare il procedimento. C'è la richiesta di archiviazione, però se ci fosse stato un accertamento di un'attività di discarica o smaltimento illecito di rifiuti, penso che l'autorità giudiziaria avesse quantomeno richiesto l'archiviazione del procedimento. Non è per fare polemica, era per fare un chiarimento. L'Amministrazione, dal momento in cui ha preso in carico il problema ha fatto una serie di sopralluoghi con l'ufficio ambiente e con l'ufficio tecnico. Quando si è fatto questi sopralluoghi, in pratica c'erano già personale di Polizia giudiziaria che stava accertando una serie di documentazioni, c'è un verbale agli atti del Comune, era stato ordinato di esibire una serie di documentazione relative alle normative ambientali che doveva consegnare alla Polizia giudiziaria in seguito alla denuncia propinata dal Comitato. In ogni caso, stiamo verificando, insieme con il Comitato, con una serie di accertamenti che ha fatto il Comitato, tutte quelle che possono essere le problematiche legate al settore ambientale e urbanistico. Il terreno in cui insiste quest'attività è stato nel 2005, con il Piano regolatore attualmente vigente, classificato come zona industriale in un contesto agricolo urbano, per lo più è agricolo e ricade sulla zona a confine e tra Somma e Sant'Anastasia. È in studio un accertamento di tutte queste problematiche per verificare se vi siano state delle violazioni anche nel rilascio delle autorizzazioni per quanto il Comune è competente. Siamo in prima linea con il Comitato, come vi dicevo, attendiamo delle risposte da parte degli organismi tecnici del Comune per verificare eventuali situazioni di non conformità, di autorizzazione amministrativa rilasciata dal Comune. Il Comune di Pomigliano, anzitempo, ancora prima della presa in carico del Comitato, ha comunque messo in piedi un progetto di rilevamento dell'inquinamento atmosferico con l'università. Ha investito alcune migliaia di euro per controllare la qualità dell'area. Più volte e, in più occasioni, abbiamo chiesto anche a loro di rendere disponibile una struttura, su cui far



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

rilevare, perché abbiamo delle centraline sul territorio, eventuali emissioni di polveri sottili, fermo restando che il Comune di Pomigliano, come abbiamo rilevato anche l'anno scorso, nei periodi caldi dell'estate, soprattutto in agosto, aveva degli sforamenti un po' anomali su tutta la città, ma credo su tutto il contesto urbano che va da Pomigliano alle zone limitrofe. Si è fatta anche speciazione di questi elementi, venendo fuori in principal modo che il fattore principale dell'inquinamento derivasse dalla combustione di benzene e quindi dall'uso eccessivo e smodato di autoveicoli. Questo come preambolo. Anche sotto questo aspetto possiamo dare una mano al Comitato, anche nel rilevare eventuali agenti atmosferici, che possono essere derivanti dall'attività in essere.

**PRESIDENTE (Oliviero):** abbiamo centraline in zona?

**SIBILIA [Assessore Lavori Pubblici ed Urbanistica del Comune di Pomigliano d'Arco (NA)]:** allo stato attuale no, però ne abbiamo qualcosa mobile e possiamo collocarla in zona. Fermo restando che il raggio di azione di rilevamento di queste centraline in uso al Comune di Pomigliano, che sono di nostra proprietà, è abbastanza forte. Orientativamente, la funzione della centralina era di capire quale fosse la provenienza di questi elementi patogeni. Dall'esame fatto dall'Università è emerso che, per l'80 per cento e più di queste sostanze rientranti tra le PM10, vi fosse il benzene.

*(Intervento fuori microfono)*

**REGA [Sindaco del Comune di Castello di Cisterna (NA)]:** siamo interessati anche noi dal problema sia per quanto riguarda il problema della salute, effettivamente al primo posto deve esserci la salute di tutti i cittadini, però c'è anche un problema lavorativo, di indagini che si stanno facendo. Secondo me, bisogna convocare l'azienda con le dovute prescrizioni, per quello che deve e fare e quello che può fare. Bisogna che si facciano questi esami per valutare tutta la documentazione, penso che già ne siete in possesso, per cui basta valutare quello che si può fare. Bisogna adeguarsi, se ci si deve adeguare, però in primis c'è sempre il problema della salute. Volevo sapere su quanti metri insiste l'azienda, quanto è grande.

*(Intervento fuori microfono)*

**REGA [Sindaco del Comune di Castello di Cisterna (NA)]:** magari si potrebbe prevedere una delocalizzazione. Insistono tante abitazioni, a prescindere dal condono o non condono, quindi, se ci potesse essere questa cosa. È un discorso che va approfondito e monitorato sotto l'aspetto degli scarichi, sotto l'aspetto delle polveri. È chiaro, c'è bisogno di fare questo lavoro. Bisogna anche tener conto del fatto lavorativo che non si può trascurare. In primis c'è sempre la salute. Per cui, se ci sono le condizioni che non ci può stare, bisogna attivarsi per questo. Bisogna fare una valutazione attenta. Siamo sensibili a queste problematiche.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente - Energia - Protezione Civile**

**DI SARNO [Sindaco del Comune di Somma Vesuviana (NA)]:** voglio capire come mai, questa mattina, non è presente l'A.S.L.. Non è stata invitata? È la parte fondamentale di tutto il discorso. Sicuramente, noi politici siamo vicino a voi, ma, effettivamente, dobbiamo capire cosa ha fatto l'A.S.L.. L'insalubrità di prima classe, significa che quest'azienda, là, non ci può stare. Bisogna capire in quanto tempo deve essere delocalizzata. Diciamoci tutte le verità: là non ci può stare.

**PRESIDENTE (Oliviero):** l'A.S.L. ha l'ufficio di prevenzione, ma chi si occupa della verifica delle attività è l'A.R.P.A.C., che è qui. Lo strumento tecnico sulla valutazione ambientale è l'A.R.P.A.C., l'A.S.L. incide sulla questione della salute, ma nel momento in cui i parametri relativi alle autorizzazioni amministrative che riguardano l'ambiente siano sforati o non siano in regola. Chi verifica questa cosa è solo l'A.R.P.A.C.. Il dirigente dell'A.R.P.A.C., qui presente, si è impegnata a fare una serie di attività. Come Commissione la invitiamo a procedere a queste attività, a tenerci al corrente, a comunicarci formalmente l'esito delle richieste azioni, delle vostre attività. La collaborazione dei Comitati civici e delle Amministrazioni sono state espresse pubblicamente questa mattina, potete servirvi dei Sindaci e della Polizia Locale per quanto riguarda le vostre necessità. Credo che la cosa da verificare sono i quantitativi prodotti, quindi se rientrano in una fattispecie o in un'altra, la competenza in materia sul controllo dei quantitativi credo sia del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, del NOE. Magari l'A.R.P.A.C., potrà investire i NOE di questa vicenda, come organo tecnico. Aspettiamo che il nostro braccio operativo in materia ambientale ci comunichi i risultati di quest'indagine. Grazie a tutti. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 11,30.**